



REPUBBLICA E VOLONTÀ POPOLARE - II

LA DEMOCRATICITÀ DEL REFERENDUM DEL 2 GIUGNO 1946

“E’ bene che gli italiani conoscano sia il significato ufficiale della festa del 2 giugno, sia come si svolsero veramente i fatti nel 1946. Se si vuole raccontare la storia alle nuove generazioni non si può raccontare la leggenda del suffragio universale. Vero è che per la prima volta poterono votare le donne (*in una consultazione nazionale - ndr*). E’ anche vero però che, per favorire la vittoria della repubblica, il governo, composto nella quasi totalità da repubblicani, che dalla caduta del fascismo al 1948 godeva anche del potere legislativo, emise un decreto, il numero 69/1946, contrario Re Umberto, nel quale si privavano del diritto di voto gli abitanti di Venezia Giulia, Alto Adige, Dalmazia, Istria ed Isole del Dodecanneso, che a quei tempi erano ancora territori italiani, ceduti alla Jugoslavia solo nel 1947 con il trattato di Parigi.

Questi cittadini sarebbero stati consultati “con successivi provvedimenti”.

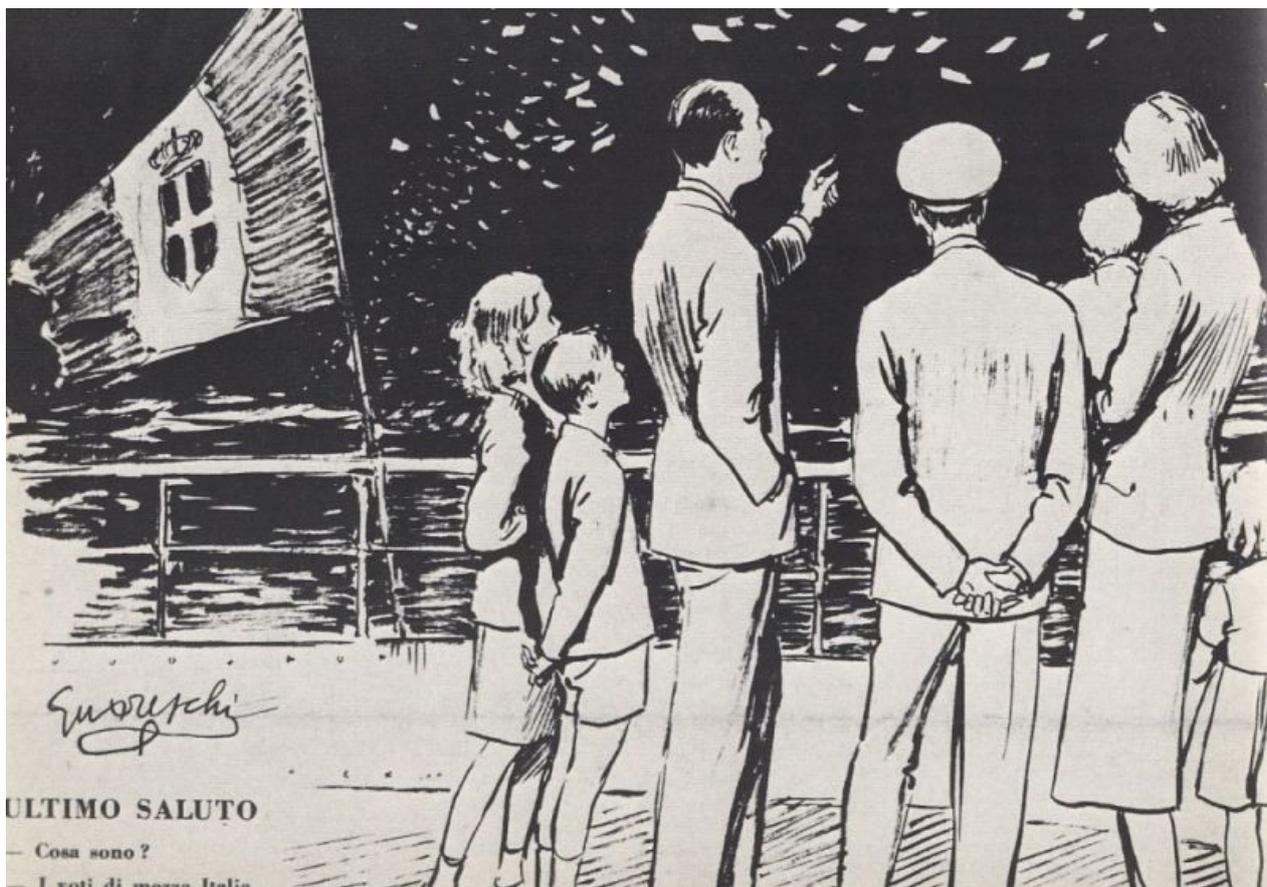
In altre parole, mai più.

Si dimenticarono pure della Libia, allora territorio metropolitano: anche i cittadini italiani residenti in Libia furono privati del diritto di voto (*come le centinaia di migliaia di militari ancora all’estero - ndr*).

Il suffragio universale è ben altra cosa.

Guido Lanciarelli

(“Il Giornale”, 3 giugno 2011)



ULTIMO SALUTO - “Cosa sono?”. “I voti di mezza Italia” (G. Guareschi)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com